ANNO VIII. N. 4 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 1 FEBBRAIO 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
el' ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

«Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

Carnevale

BISOGNA GODERE?

Togliamo dal « Noi Giovani! »:

In altri tempi il carnevale — quando c'era meno corruzione e più timor di Dio — veniva a rompere la monotonia d'una vita sempre eguale, fatta di lavoro assiduo e di uniformi vicende, con divertimenti semplici ed onesti che non erano fatti per eccitare soverchio i cuori dei nostri buoni vecchi — che allora, s'intende, erano giovani — nè esaltare fuor di misura le loro fantasie.

Oggi non più; quelle forme carnevalesche sono tramontate. Alla parola carnevale, nella mente dei più, si unisce oggidì non già l'idea di un piacere qualunque, ma di un piacere determinato, pericoloso, talvolta colpevole, che si arroga il diritto del più sfrenato libertinaggio.

***

Bisogna godere, gridano costoro — e non sono i giovani soltanto —; la vita è data per questo. A che servirebbero, altrimenti, le inclinazioni che proviamo verso la allegria, il riso, i quattro salti, la gioia spensierata e chiassosa?

Piano, piano, signori miei, con le inclinazioni. *Delle inclinazioni ce ne sono tante e tutte naturali; ma, purtroppo, spesso dovute alla natura corrotta.*

In certi momenti, in certe occasioni, — gli spassi carnevaleschi nelle osterie, nelle sale da ballo, ne offrono esempi frequentissimi — c'è chi sente l'inclinazione persino di sbudellare il prossimo. Ora: approvereste voi una simile inclinazione? Direste che bisogna assecondarla?

Mai più. E siamo perfettamente d'accordo. Ma allora non dite, no, bisogna godere *e basta. Aggiungete, invece, come suggerisce il senso cristiano; godere sì, ma senza offendere menomamente i diritti dell'onestà e della virtù.*

Del resto, diciamo anche un'altra parola e facciamoci questa domanda: la vita ci è stata data proprio per godere? Niente affatto. La vita è un dono di Dio e perciò essa è cosa sacra e dobbiamo viverla secondo la Sua santa legge. E sarebbe un abbassarsi al livello dei bruti il vivere soltanto per il godimento, per la soddisfazione degli istinti che ci inclinano al piacere.

***

Godere la vita! Ma non è chiaro che questo è il sogno tormentoso e mai soddisfatto delle menti fuorviate, dei cuori corrotti ,che nulla negando alle loro perverse inclinazioni, finiscono per non amar più nessuno, per non goder più nulla, appunto perchè hanno animalescamente amato e goduto?

E allora, come si può chiamare godimento ,piacere, quello che toglie ogni dignità e costringe spesso al pervertimento e alla vergogna?

No: Dio solo è fonte inesauribile di letizia e solo una vita virtuosa ci fa degni di gustare le sue dolcezze ineffabili.

Qual libero gaudente, ad esempio, potrà misurare la sua felicità con quella di S. Francesco?

***

Ma, a questo punto, mi par di sentire qualcuno ribattermi: Senta, ma non è triste la vita così? La gioventù, specialmente deve avere il suo sfogo.

Il suo sfogo! Intendiamoci bene. Se esso non giunge ad offendere l'onestà e la virtù sì; se no, no. Divertitevi sì — diceva S. Filippo ai suoi giovani — ma non fate peccati. Ecco il concetto della sapienza cristiana.

Volete veramente godere? E allora convincetevi che i divertimenti che mettono capo nel peccato, nel vizio e nella turpitudine, non hanno mai reso felice nessuno. Tutte le vicende della cosidetta cronaca nera, *la cronaca degli omicidi e dei suicidi — di cui, grazie a Dio, oggi s'invoca ad alta voce la soppressione — dicono con spaventosa eloquenza che dalle inclinazioni perverse e dalle passioni non contenute non escono che lagrime e sangue. Il segreto della felicità, o anche semplicemente del godere, non istà nel teatro e nel cinematografo che non rispettano i diritti della morale; non istà nemmeno nel vino e nel ballo che inebriano il cervello ed i sensi, ma nella pace della buona coscienza e nella tranquilla e serena letizia che proviene dalla sua buona e fedele testimonianza.*

***

Concludendo; come dovranno divertirsi in Carnevale, specie nei suoi ultimi giorni ,i giovani cattolici?

E' chiaro ;col teatro educativo, col cinematografo morale, con la cenetta allegra e magari chiassosa tra buoni amici, o con qualche altro spasso lecito ed onesto.

In meno parole ancora, come diceva S. Filippo: divertirsi, ma non fare peccati.

E nemmeno correre pericolo di farne...

La sollecitudine del S. Padre

per la gioventù cattolica

Sabato, 24 dicembre, Sua Santità alla presenza del S. Collegio dei Cardinali che gli avevano presentati gli auguri per il Natale e il Capo d'Anno, ha pronunciato un importante discorso, nel quale ha largamente accennato ai principali fatti, vicini e lontani, che Gli sono cagione di gioia e di dolore.

Tra i primi ha accennato: alla recente inaugurazione del Museo Missionario, ai Congressi Eucaristici tenuti durante il 1927; all'incremento dell'insegnamento della religione nelle scuole d'Italia; alle prove di attaccamenti e di devozione venutegli dai cattolici francesi.

Fra i secondi ha parlato degli orrori della persecuzione messicana e cinese; della ostinata ribellione di parte della gioventù e del laicato francese in seguito alla condanna dell'«Action Francaise».

Indi il S. Padre ha così parlato:

Argomenti di preoccupazione

« Ma non possiamo anche nascondere alcuni argomenti di preoccupazione.

Voi sapete che non siamo pessimisti nè per temperamento nè per riflessione. Ringraziamo anzi Iddio che ci conserva sempre nell'intimo del cuore un fondo di ottimismo, senza cui come si potrebbe andare innanzi in mezzo a tanti pericoli e a tante minacce? Ma non possiamo non trepidare vedendo (almeno fino a ieri) minacciata l'esistenza stessa dei nostri carissimi Oratori. Sappiamo di parecchi che sono stati chiusi, non sappiamo se siano stati riaperti. Furono chiusi contro ogni giustizia e ogni buona ragione per non dir altro, pedagogica, poichè è buona pedagogia quella che insegna ad alternare ogni insegnamento anche il religioso, con buoni e sani esercizi fisici.

Non Ci abbandona il nostro ottimismo, ma non sappiamo se abbia sempre e dovunque sicuro effetto quella dichiarazione che abbiamo posta nella prima Nostra Enciclica e poi ripetuta sovente, della natura non solo prevalentemente, ma essenziamente religiosa delle nostre carissime organizzazioni di Azione Cattolica, tanto essenziale e tanto prevalente che non abbiamo esitato dichiarare in quella Nostra prima Enciclica che quelle associazioni sono, per definizione, e debbono essere la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico ».

I nostri giovani leggeranno certo con cristiana soddisfazione e con un senso di viva riconoscenza queste parole del Santo Padre, che costituiscono una nuova prova della Sua paterna sollecitudine per le nostre Associazioni Giovanili che sono le predilette dal S. Padre fra le altre « carissime e preziosissime organizzazioni di Azione Cattolica ».

UNA PROPOSTA

Commemoriamo il Cinquantenario

della morte di Pio IX

L'*Azione Giovanile* di Milano scrive:

« Nell'anno ottantaseiesimo di età, dopo aver seduto sulla Cattedra di S. Pietro trent'un anno, sette mei e ventidue giorni, moriva il 7 febbraio 1878 il glorioso Sommo Pontefice Pio IX.

Questo cinquantenario deve essere commemorato dai cattolici e dai giovani primi fra tutti, specialmente col far rivivere la sua grande figura.

Il grande Papa lasciò opere che sfidano il tempo, è ancora oggetto d'inestinguibile amore. Egli vive sopratutto nel cuore di quei giovani che formano la fraterna associazione, da Lui fondata, benedetta, protetta e lodata come una delle opere più grandi del Suo Pontificato: la Gioventù Cattolica Italiana.

Noi giovani Cattolici celebriamo degnissimamente il glorioso cinquantenario! Lanciamo perciò la proposta: onoriamo l'immortale fondatore della Gioventù Cattolica Italiana.

Anzitutto, con una nobile, doverosa rivendicazione storica. Gli studi intorno al Risorgimento son giunti a un tale punto, che è agevole, con la scorta dei documenti pubblicati e pubblicabili, ricostruire fedelmente, il pensiero, l'opera, la vita, di Pio IX.

Il momento storico attuale, consente una serena valutazione dei fatti che iniquamente la massoneria volle travisare per i suoi loschi fini; e si potrà anche sfatare la vecchia e delittuosa calunnia del cosidetto antipatriottismo dei Cattolici Italiani.

Con la esaltazione di Pio IX, si celebra pure nelle sue origini storiche l'Azione Cattolica.

La Federazione Milanese, ha già posto mente ad un programma, il cui inizio è segnato dalla pubblicazione di una « Vita di Pio IX », la cui larga diffusione sarà non ultimo contributo all'amore per il grande Pontefice ».

Anche a Udine si farà qualche cosa. I Circoli saranno informati.

La Palestra dei Giovani

Un grave difetto

..... E questo per tutti indistintamente. Io credo che una delle principali cause per cui il nostro movimento va avanti un po' stentamente stia proprio nel grave difetto di lasciar accumulare la polvere sugli ordini del giorno deliberati e approvati magari con tanto estusiasmo...

Presidenti, esigete che i vostri soci adempiano (e per puntino!) le deliberazioni, le iniziative proposte ed accettate. E voi date l'esempio per **primi, attuando le disposizioni delle superiori gerarchie.**

Voi soci, assolutamente e incondizionamente obbedite, e mettetevi tutto il buon volere vostro per attuare, per porre in pratica ciò che in seduta approvaste. Perchè se voi non vi fate premura d'eseguire ciò che voi stessi proponeste e per lo meno accettaste, come volete che il Circolo vada avanti? Vivacchierà, ma non vivrà!

Spogliate un po' i vecchi cartamenti, scuoteteci la polvere dagli ordini del giorno e vedrete quante belle proposte... scritte sulla carta, cadute a vuoto! Ditemi, se tutte queste belle iniziative, che pur ieri v'entusiasmavano, fossero compiute, attuate, non andrebbe ora meglio il vostro Circolo?

— Sono inattuabili?

— Niente affatto! Provateci, vedrete!

— Domandano troppo sacrificio?

— Molto meno di quello che voi credete. E poi, mai troppo si soffre per il Signore: Egli ce l'ha insegnato!

— Non è il momento opportuno?

— Sissignori, il momento è sempre di fare il bene, perchè il bene non ha « momenti opportuni » per essere compiuto, ma è sempre « opportuno » quand'è fatto!

Su dunque, dall'ultimo socio al primo presidente, su alla nuova battaglia contro... la polvere degli ordini del giorni al grido: abbasso la pigrizia mascherata d'« impossibile » Viva il Sacrificio coronato dalla vittoria!!!

(io).

LA LEGGE

Bah! quel D. Comelli, quando mi metto a scrivere un articoletto per *Fiamma*, mi è sempre davanti agli occhi come uno spauracchio! Figurarsi! mi ha detto che non devo scrivere più di una paginetta per volta! E come si fa? Se solo quando ne ho scritte quattro, mi pare di aver fatto qualche cosa? Non importa. Mi proverò!

***

La legge.
Che cosa è? E' un morso.
Di quali? Forse di quei di cavallo?
No. Neanche di asino? Neppure.
E allora? E' un morso... di uomo.

E' un morso che ce lo ha messo Dio. Ed Egli ci guida sempre, facendoci sentire le sue strette, quando non andiamo dritti.

Quindi ogni legge, civile ed ecclesiastica è come il morso di Dio. Se noi ci convinciamo di questo, non v'ha dubbio che osserveremo appieno ogni legge, rispondendo pronti e generosi alle strette divine.

Le strette sono i richiami dei nostri superiori, sono la voce della coscienza che disperatamente ci grida quando facciamo il male.

Ora, se noi ci rifiuteremo di obbedire ai consigli, ai comandi dei superiori, e se strozzeremo in noi il grido della nostra coscienza, usciremo dalla via retta.

Non è difficile quindi la conclusione: Se vogliamo essere onesti veri cristiani e cittadini, dobbiamo collocare le nostra vita e le nostre azioni sotto la guida della legge.

Giava.

“ Cristo e Satana „

Cala la sera. Il vecchio parroco sta conversando con due uomini, forti cristiani, nella loro semplicità: il fabbriciere ed il sagrestano.

Il consiglio del Circolo maschile è riunito in una stanza appartata e il parroco di tanto in tanto ordina che si alimenti il fuoco, sorride al rumore della pentola che bolle:

— Son le castagne per i miei giovani — dice —; fuori dal freddo, si scalderanno le mani.

La scena semplice e calma, muta colore all'aprirsi d'un argomento doloroso.

— Signor parroco, ha sentito, che la domenica prossima si aprirà il carnovale con un ballo nella sala dell'albergo?

Il parroco acceso da santo sdegno esclama:

— Non è possibile! m'avevano promesso di non permettere quel ballo!

Ma il sagrestano conferma il fatto. Il parroco si abbandona sul suo seggiolone sconfortato:

— Dovranno render conto al Signore del male che fanno alla mia parrocchia! — esclama in un primo sdegno. Ma un altro pensiero poi lo pervade. — Tutto è nelle mani di Dio. Cristo ha detto « Le porte dell'inferno non pervarranno ».

E sostò per riprendere forza e per ispirarsi in Dio sui mezzi di lotta.

— Ho il mio pulpito — aggiunse — a noi!

***

Calano le ombre della notte: il fuoco riposa; le legna sono consumate, ma le bragia sono in pieno vigore; il brontolìo della pentola si attutisce. Si fa un istante di silenzio.

Ad un tratto un'irrompere chiassoso: si spalanca la porta, il consiglio è al completo con l'Ass. Eccl. I giovani hanno esaminata la stessa questione, eppure sono ilari: non possono essi sentire tutta l'amarezza del male e non sanno che cosa sia scoraggiarsi.

Si tratta di lottare? Ecco il piano: « giovedì, venerdì e sabato un triduo di predicazione e domenica la S. Comunione generale ».

Ma e come sobbarcarsi la spesa per il viaggio del Rev. Predicatore? è abbastanza lungo e la cassa del Circolo è in deficit. Quello è il meno, si va magari elemosinando

Santo e benedetto l'ardore dei giovani!

Un triduo che nella sua brevità infiamma, commuove, risuscita! Una S. Comunione che rafforza, rinnova, strappa a Gesù le grazie più grandi!

***

Che è, che non è? I promotori del ballo sono in piena questione sulla scelta dell'orchestrina: succede una rissa infernale: il ballo va a monte.

Cristo vinse Satana!

Evviva il Regno di Cristo!

N.

Le tre sole cose

... Se vuoi farti buono, pratica tre sole cose: allegria, studio, pietà. E' questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice e far molto bene all'anima tua.

Allegria: Sana e saggia, utile e santa. I giuochi ed i trastulli debbono servire di ricreazione, ma non mai di oppressione al corpo.

Studio: Ogni momento di tempo è un tesoro. Proprio così. In ogni momento di tempo noi possiamo acquistarci qualche cognizione scientifica o religiosa, possiamo praticare qualche cirtù, fare un atto d'amor di Dio, le quali cose davanti al Signore sono altrettanti tesori, che ci gioveranno per il tempo e per l'Eternità.

Pietà: Dicasi pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura, se non nella frequenza della Confessione e Comunione: e credo di non dir troppo asserendo che omessi questi due elementi la moralità resta bandita. Non mai obbligare i giovanetti alla frequenza dei Santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarveli e porger loro comodità di apprifittarne.

Fortunati quei giovinetti che cominciano per tempo ad accostarsi con frequenza e con le dovute disposizioni a questo Sacramento.

Se tanto frequentemente diamo il pane materiale al corpo, che soltanto deve vivere qualche tempo in questo mondo, perchè non dovremo dare sovente, anche ogni giorno, il pane spirituale all'anima, che è la S. Comunione.

Ti sembrerà, o giovane, di non essere abbastanza buono per comunicarti tanto spesso, ma appunto per farti più buono devi accostarsi spesso alla S. Comunione, Gesù non invitò i Santi a cibarsi del Suo Corpo, ma i deboli e gli stanchi.

(*Degli scritti di D. Bosco*).

“ Scene e controscene „

E' un nuovo periodico di vita teatrale, edito dalla società fra gli autori cattolici.

Si stampa a Torino in Via Arcivescovado 12, e costa L. 10 all'anno.

Noi auguriamo al nuovo confratello vita prospera e feconda di bene, per la fortuna del nostro teatro cattolico.

Il parere del Presidente

La sede del Circolo

Alcune domande del questionario si riferiscono alla sede del Circolo ed una geniale iniziativa della Federazione vicentina mi inducono a trattarne. Anzitutto il questionario vi chiede se avete una sede che sia vostra. A questo proposito mentre devo congratularmi con quei Circoli che hanno tanta fortuna, mentre l'auguro a quelli che non l'hanno, non posso tacere mi prorompe anzi dal petto la parola di ringraziamento e di lode viva per quei buoni sacerdoti, che fan posto in casa loro al Circolo.

Quante volte, o amici, il luogo stesso ove vi riunite vi parla dell'amore che ha per voi il vostro Assistente Ecclesiastico. Quanti sacrifici per farvi posto in certe canoniche già piccole; darvi non un posto qualunque ma il migliore! Ricordate, meditate, e sappiate corrispondere a tanto amore.

Nella sede, qualunque essa sia, devono essere esposti il Crocifisso e i quadri del Papa e del Re. Son questi il minimo dell'arredamento richiesto dai nostri statuti.

Non basta però; ogni Circolo deve sentire il bisogno di rendere più bella quella che è la sua casa. Amate la sede del vostro Circolo, che vi vede crescere nella virtù, nella scienza e nel timor di Dio. Amatela ed abbellitela come amereste ed abbellireste la casa dove siete nati e cresciuti.

Non grandi addobbi, non lavori che richiedan molte spese, ma sopra tutto l'industria dei soci stessi.

Con questi criteri, appunto, la Federazione vicentina ha indetto una gara tra i suoi Circoli che merita il plauso e l'augurio di una splendida riuscita.

Ma non vi basti avere una sede resa bella dalle vostre opere; ricordate che l'abbellimento migliore sarete voi stessi. Voi stessi che numerosi e ben animati vi raccoglierete spesso per pregare, per studiare e per divertirvi.

Dalla frequenza dei soci alla sede, dal numero di volte in cui la sede è aperta si capisce quanto sia l'attività di un Circolo e quanta sia l'efficacia della sua opera. Vorrei che magari ogni sera i giovani avessero la possibilità di ritrovarsi nella loro sede, anche perchè sian distolti da altri ambienti meno adatti a un giovane veramente cattolico. G. MONAI

ATTI UFFICIALI

1. - Sollecitiamo le presidenze dei circoli a rimandare alla Federazione il tagliando della tessera effettivi che riguarda la statistica professionale.

2. - I Presidenti od incaricati sottofederali sono invitati ad ultimare entro il 10 Febbraio il tesseramento, rimandando alla Segreteria le tessere che sono loro rimaste, con l'importo di quelle distribuite.

3. - Sono ancora alcuni abbonati ritardatari che devono tutt'oggi saldare i conti di «FIAMMA GIOVANILE» per il 1927.

4. - Tutti pensino a rinnovare subito il proprio abbonamento per il 1928 e a trovare nuovi abbonati per «FIAMMA GIOVANILE».

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

MILITARI

La proposta di tenere quest'anno, a titolo di esperimento, una giornata di Ritiro per i coscritti del 1908, da quello che è dato sapere, è stata accolta con grande sollievo.

La singolarità dell'avvenimento, come è lieto sperare, farà convenire a Udine nel bel Santuario delle Grazie. tutti i nostri giovani coscritti.

Ed è naturale che questi tralasciando ogni altro impegno, fissino senz'altro la loro partecipazione al Ritiro nel prossimo mese di Marzo.

E' sarà una bella giornata, superiore come si vedrà ad ogni previsione; converranno i nostri giovani dei più lontani paesi, lieti di poter rispondere ancora all'appello della Federazione prima di indossare l'onorata divisa del soldato italiano.

Anche il fatto che gli oratori della giornata saranno in « cravatta » ha destato meraviglia.

I loro discorsini saranno certamente pratici come è necessario, e come la brevità del tempo richiede.

***

Come sempre la Federazione si appella sopratutto ai R.R. Assistenti Ecclesiastici perchè persuadino i loro giovani ad intervenire.

W i coscritti del 1908.

Beneficenza a "Fiamma Giovanile,,

I soci del Circolo « S. Giorgio » di Udine per venire incontro alle spese subite dal loro caro quindicinale sequestrato, in un'assemblea generale spontaneamente hanno sentito il bisogno di indire una sottoscrizione che à fruttato L. 15.

***

Il Presidente del Circolo di Flambro, Severino Cinello, nel giorno faustissimo delle sue nozze ha offerto lire 25 a *Fiamma Giovanile.*

Fiamma Giovanile ringrazia vivamente i buoni amici che si sono ricordati delle sue ristrettezze finanziarie. Il Signore li ricompensi e li benedica.

UN QUESITO

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi appello alla Sua cortesia. Desidererei sapere se a giovani venuti meno ai loro doveri religiosi, o disciplinari e di conseguenza, moralmente scaduti dal Circolo, è necessario chiedere la restituzione della tessera e del distintivo, e se devesi in ispecial modo per quest'ultimo rimborsare il valore.

Non parlando di questo lo Statuto è opportuno avere una dilucidazione in proposito, tanto più che il caso ,segnalato le molte volte, si presenta assai delicato.

Voglia gradire Sig. Direttore i più rispettosi saluti. Dev.mo

R. F.

La risposta è facile:

1. La tessera deve essere ritirata, senza alcun obbligo di rimborso. La tessera per un giovane che cessa di appartenere al Circolo, non ha più alcun valore.

2. Il distintivo non può più essere portato a base di legge da chi non appartiene più ad una società; un ex socio quindi che lo possedesse non potrebbe più valersene: trovi il modo di cederlo a chi può servirsene; ma non si può fare obbligo al Circolo di ritirarlo previo rimborso.

Giovane diplomato

Abbiamo il piacere di annunziare che il nostro carissimo e solerte segretario di Giunta, Lauro Colautti, ha sostenuto nei giorni passati l'esame di Perito-Agrario nella scuola di Conegliano. L'esito, non occorre dirlo, è stato brillante; e non poteva essere diversamente, data la tenacia e l'ingegno del buon amico.

Egli merita un plauso tutto speciale, perchè ha saputo prepararsi a questo esame, studiando da solo e disimpegnando i suoi doveri non lievi di impiegato e di... segretario di Giunta.

A lui le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Onorificenze

Al prof. Gian: Ernesto Leschiutta, laureatosi dottore in Architettura nella R. Università di Roma il novembre u. s. col massimo di voti e lode; abilitato all'esercizio della professione di Ingegnere-Architetto nel R. Politecnico di Milano il dicembre p. p. riuscendo primo assoluto in graduatoria è stata ora conferita una medaglia d'oro intitolata a S. E. il Primo Ministro; una d'argento del Sindacato Architetti Italiani e un premio speciale del compianto co: on. prof. Manfredo Manfredi.

Al neo-dottore che da tanti anni fa parte della Società della Gioventù Cattolica Italiana, della « Clape Friulane » e del Circolo Universitario Romano, giungano i notri sinceri rallementi.

— Hai rinnovato l'abbonamento?
— Non ancora.
— E cosa aspetti???

Giuseppe Ellero

Nel 3° anniversario della morte

Sognava davvero Giuseppe Ellero quando nella volata lirica « Il Trovatore » *sentiva così pessimisticamente dell'umana corrispondenza alla sua alta opera di poeta, di drammaturgo, di apostolo. Sono tre anni: ed il suo letto era un altare, sul quale, insieme col Signore della vita, si posava il cuore esarcerbato di innumeri amici, di una gran turba di figli del suo spirito e della sua opera, accasciati dal dolore.*

Ora, dopo tre anni, l'imagine del poeta è viva e scintillante sulla terra friulana e sull'Italia come in quel giorno tragico.

Di questo grande tesoro di cuori è inadeguata rappresentanza la somma raccolta per il suo monumento, omaggio non di gonfi portafogli, ma dell'eletta aristocrazia della santa idea del sentimento, creata dall'opera civilizzatrice del poeta.

Meglio simboleggiato è codesto tributo di cuori dai lavori degli eccellenti pennelli del Collavini e dell'Ursella; dalle artistiche commemorazioni; tra le quali fulgide quella di Emilio Girardini, di G. Trinco, di G. B. L. Nigris, di L. Venturini, di Chino Ermacora ;dagli articoli critici di R. De Giorgio, dell'on. Anile e da quelli stampati su varie riviste, specialmente sulla nostra Panarie.

Ma l'affetto per Giuseppe Ellero sembra divampare nella gioventù friulana. Non si è fatto — si può dire — convegno giovanile in questi tre anni, senza sciogliere un inno di rimpianto all'educatore eletto che sposava l'arte al pensiero, che scendeva nelle intelligenze e nei cuori giovanili come raggio di sole nel calice dei fiori.

Il teatro dei giovani friulani — e non dei friulani soltanto — visse anche in questi tre anni delle sue produzioni drammatiche, ora azioni di alta vita cristiana e di psicologia, ora ritratto della schietta bonarietà e della arguta gaiezza paesana. E rivedemmo e riudimmo il « Miracolo dell'Amore », « Attalo », « Popone », « Il segretario di Vittorio Alfieri », « La famiglia Cellini », « La battaglia di Legnano ». *E, tratti dal muto scaffale, ebbero luce in splendida edizione tipografica, ebbero nuova vita sulla scena* « Salomè », « Blandina di Lione », Il lupo d'Agobio », « La moglie di Pilato ».

Ma anche col silenzio la gioventù attestò il suo amore e la sua ammirazione per Giuseppe Ellero. Perchè è muta qualche scena, perchè è freddo qualche carnovale, perchè si disciolse qualche circolo di coltura giovanile? Perchè mancavano la vita, il calore, la fecondità di Giuseppe Ellero.

Ora sul campo silente e tenebroso splende trascolorante l'idea di Giuseppe Ellero, che risveglierà mai sempre lampi di pensiero e fiamme d'amore.

Oh! in un'ebbrezza tragica morire fulgidamente sotto il sogno immane! Che importa? il sogno dell'eroe rimane faro enorme, proteso all'avvenire.

DISCIPULUS.

=o*o=

L'attività giovanile in Italia....

A FERRARA, per iniziativa di quel la Federazione sono riprese le « Conversazioni sul Vangelo ».

LA FEDERAZIONE di VICENZA, ha indetto quest'anno la gara delle sedi, consistente « nell'abbellire, rendere più confortevoli, più graziose le sedi dei Circoli stessi.

A CORTONA Mons. Vescono in una simpatica adunanza distribuì i premi ai giovani vincitori della gara regionale di Cultura.

A MILANO è terminato il corso propagandisti e 28 giovani sono già stati assegnati alle varie plaghe. — Son stati fissati 18 corsi di Esercizi Spirituali.

A FANO quel Circolo « A. Manzoni » ha indetto il 1.o Congresso filodrammatico diocesano: numerose son già le adesioni.

A CALVI si è tenuto un bel riuscito Congresso di quella Federazione.

A BRESCIA si è tenuto un riuscitissimo convegno delle Compagnie di S. Luigi, con l'intervento del vescovo Ausiliare di Mantova, Mons. Perazzo.

A PADOVA, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo si è inaugurato l'anno accademico del Circolo universitario cattolico: « F. Bonatelli ». Per la circostanza, oltre le funzioni religiose, si ebbe la elezione delle cariche.

A VENEZIA ed a PERUGIA pure si è inaugurato l'anno accademico nei Circoli universitari cattolici

A FAENZA è morto il dott. Nardo Zannoni, Delegato regionale della gioventù cattolica Romagnola.

A BOLOGNA ebbe luogo la solenne premiazione della gara catechistica diocesana, con l'intervento di S. E. il Card. Arcivescovo.

....e all'estero

IN ISPAGNA il Consiglio superiore di quella Gioventù Cattolica ha deciso di « Intraprendere un'attiva campagna diretta a difendere l'intensificazione dell'insegnamento religioso nel le Scuole secondarie ». Ha deciso anche di pubblicare un Bollettino ufficiale per i soci della Gioventù Cattolica, di creare una consulenza per elaborare e fornire informazioni bibliografiche materiale di lavoro, direttive ecc. e infine organizzare corsi di conferenze di cultura e orientamento generale nelle varie città.

A VALENCIA, quell'Eccellentissimo Arcivescovo ha pubblicato una istruzione per la organizzazione dei « Fanciulli Cattolici ».

NEL PORTOGALLO la gioventù cattolica ha inaugurato il nuovo anno di lavoro con nuovo fervore di opere e di propositi.

ASPIRANTI

Pinucci cari,

Ricordatevi che uno dei vostri primi doveri è quello di dare il buon esempio.

Voi dovete essere esemplari a casa, a scuola, nelle strade ed anche in Chiesa.

Tenetelo ben presente che anche in Chiesa il popolo vi guarda mentre voi state raccolti intorno all'altare, e se giocate, se scherzate, se parlate, tutti perdono la stima che hanno in voi.

Una domenica ho assistito con dolore ad una Messa solenne alla quale presenziavano moltissimi aspiranti, che, invece di pregare devotamente, facevano chiasso e si davano dei pugni.

Così non va bene, pinucci cari.

Dovete mettervi in testa che anche in Chiesa e specialmente in Chiesa dovete esser di grande esempio.

Solo così farete sempre bene e di voi andrà superbo il

vostro papà.

"L'ASPIRANTE,,

avrà la pagina speciale per il Veneto

E' noto ormai che l'*Aspirante*, il quindicinale tanto caro agli aspiranti ni di tutta l'Italia e tanto utile per la loro formazione, sarà edito d'ora in poi, non più ad Alba, ma a ROMA, per cura del Consiglio superiore della Gioventù Cattolica.

Orbene, tra breve rivedremo il bel giornaletto tra le mani dei nostri frugoli per guidarli nelle vie del bene e per far loro comprendere la nostra magnifica organizzazione.

Ma un'altra bella novità dobbiamo comunicare: *L'Aspirante* avrà una pagina speciale per il Veneto e riporterà le cronache che interessano la nostra regione. Saranno necessarie quindi due cose:

1) che *L'Aspirante* sia diffuso quanto più è possibile nelle nostre sezioni. Costa così poco Appena L. 2.50 all'anno, in gruppo, L. 2.75 isolati.

2) che le nostre Sezioni si facciano vive con frequenti cronachette.

Invitiamo quindi fin d'ora i nostri corrispondenti, a mandare le cronache delle Sezioni Aspiranti all'Assistente Ecclesiastico Federale, Don Olivo Comelli, che penserà a riordinarle e a farle recapitare al Direttore de "L'Aspirante,, a Roma.

Avvertiamo una volta per sempre che tutte le corrispondenze devono essere spedite per il tramite del nostro Assistente Federale.

Ed ora al piccolo confratello i nostri migliori auguri.

Dammi tante bastonate.....

Un ragazzetto negro, un giorno, bisticciando con un compagno, gli diede uno schiaffo.

Il missionario che vide la scena, rimproverò i fanciulli, e li punì dicendo che il giorno dopo non avrebbe dato la Santa Comunione.

I ragazzi piansero: il Padre però fu irremovibile, perchè voleva insegnare che non si riceve degnamente il Signore quando si è cattivi.

Ma quella notte il Missionario udì bussare alla porta: una voce lo chiamava.

Aprì la finestra, e vide uno dei fanciulli cattivi che teneva in mano un bastone, e diceva supplicando:

— Padre eccoti un bastone; dammi tante legnate, quante vuoi, ma dimmi che domani mi darai la Santa Comunione!

Una epigrafe

Un illustre scrittore francese, Aimè Martin, visitava un giorno a Parigi il cimitero di Monte Parnaso e capitava ad una tomba, ove leggeva questa bella epigrafe che lo invogliava a piangere: « *Riposa in pace, madre mia, tuo figlio di obbedirà sempre* ».

"A me non piacciono i lavori da farsi troppo in fretta,,

E' proverbiale la flemma degli arabi, che sono sempre seduti, pigri, pigri, pigri.

Si racconta in proposito un fatto assai umoristico.

Un uomo ebbe un figlio, e volle comprargli una culla. Andò da un falegname e gli diede del denaro in acconto, dicendogli:

— Fammi una culla.

— Bene — rispose l'altro. — Vieni a prenderla fra otto giorni.

Il giorno stabilito l'uomo si presentò e disse:

— Dammi la culla.

— Non è ancora finita.

E il falegname tardò tanto nella consegna che il bambino camminò, crebbe, si sposò ed ebbe anche lui un figlio.

Disse allora a suo padre:

— Vorrei una culla per il mio bambino.

— Va dal falegname Tal dei Tali. Gliene ho ordinata una venti anni fa. Prendila.

Il giovane andò dal falegname e gli disse:

— Dammi la culla che mio padre ti ha ordinata e per cui ti ha pagato un acconto.

— Riprendi il danaro — rispose il falegname. — A me non piace il lavoro da farsi troppo in fretta!

***

Peggio di quell'arabo sono molti fanciulli ,non arabi, che dicono sempre :farò, e non fanno mai, non solo dopo dieci, vent'anni, ma neppure dopo cento.

— Iscrivetevi all'Opera della Santa Infanzia.

— Prendete la tessera degli Aspiranti.

— Abbonatevi all' *Aspirante*...

— Sì, sì, vedrò, dirò, farò quel che potrò.

Quando? Peggio dell'arabo: mai!

=o*o=

CURIOSITÀ

E' stato calcolato che nelle ultime feste Natalizie sian passati per le mani dei postelegrafonici dell'ufficio postale centrale di Londra « due » milioni di pacchetti e « venticinque » milioni di lettere.

***

Da Crema fu spedita il 21 marzo 1917 una cartolina, ed è giunta in questi giorni a Brescia: 10 anni e 9 mesi.

***

Risulta da calcoli approssimativi, che sono stati spesi in Ighilterra — nella settimana precedente di Natale — non meno di tre miliardi e 800 milioni di lire tra regali e leccornie.

***

Ora che me ne ricordo! Non ho pagato l'abbonamento a « **Fiamma Giovanile** ».

Se nel mondo c'è allegrezza, la possiede certamente l'uomo che ha puro il cuore.

LA VITA NEI CIRCOLI

Festa di giovinezza

al Collegio Arcivescovile " Bertoni „

Domenica 22 gennaio, nel Collegio Arcivescovile : Bertoni », si è svolta una magnifica festa di giovinezza.

Siccome l'avvenimento tocca tanto da vicino i giovani nostri, e specialmente gli studenti, dei quali i R.mi PP. Stimatini curano l'educazione cristiana, crediamo opportuno e doveroso darne relazione anche su *Fiamma Giovanile*.

Il nuovo Campo Sportivo

Nel pomeriggio ebbe luogo nell'interno del Collegio la suggestiva cerimonia d'inaugurazione del nuovo Campo Sportivo « Agostino Brunetta ».

E' questa una felice novità che quest'anno offrì agli studenti la solerte e disinteressata cura dei R.R. Padri Stimatini.

Nei giorni passati, l'ampio orto del Collegio fu tutto ridotto e trasformàto in uno spazioso campo sportivo, che contribuirà meravigliosamente all'educazione fisica dei numerosi studenti affidati alle cura dei buoni Padri. Il nuovo campo fu intitolato ad un glorioso ex alunno del Collegio « Agostino Brunetta », che dopo essersi coperto di gloria durante l'ultima guerra come ufficiale aviatore, trovò tragica morte in un disgraziato incidente nel 1919, alla Spezia, dove il prode Brunetta comandava quell'importante stazione di idrovolanti.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle ore 14.

Accolte della ben nota gentilezza del direttore, cav. Don Piccioni, intervennero tutte le autorità. Per non dilungarci a fare troppi nomi, ci limitiamo a notare tra i presenti: S. E. Mons. Longhin, Amministratore Apostolico, S. E. il Prefetto con la signora, Anna Fedeli - Jraci, che funse da madrina, il gen. comm. Sircana, il Commissario del Comune comm. Bianco, il colonnello Govi dell'aeroporto « Bonazzi », la Sig.ra Brunetta madre dell'eroico Agostino Brunetta con due figli, le autorità scolastiche della città e molti altri.

Dopo la benedizione del nuovo campo, si svolse un incontro al calcio tra la squadra dell'Istituto Tecnico e quella del Liceo.

L'andamento dell'incontro è assai vivace e combattuto nel primo tempo che registra una netta prevalenza della compagine dell'Istituto Tecnico, la quale segna quattro punti contro due dei liceisti. Nella ripresa, invece, sono questi ultimi, che con un forte ritorno controffensivo risalgono la corrente pervenendo, colla marcatura di altri due punti, al meritato pareggio.

In una sala del Collegio, viene offerto poi, alle autorità ed agli invitati un rinfresco.

Un trattenimento

Nel Teatro del R. F. U. quindi, promosso dal comitato « Pro Missioni Stimatine in Cina » si svolse un riuscitissimo trattenimento musico-drammatico. Il teatro era gremitissimo di autorità e di invitati.

Prima di iniziare il trattenimento, la segreteria del Comitato organizzatore, signorina Jolanda Della Valle, lesse una breve relazione sull'attività del comitato stesso.

Venne svolto quindi l'annunciato programma, che fu assai gustato per la sua varietà e per l'arte veramente impareggiabile con cui fu svolto.

Speciali applausi furono tributati agli esecutori della parte musicale prof. Bruno Cuttini (violino- e prof. Antonio Ricci (pianoforte). Anche gli attori dei bozzetti furono rimeritati di scroscianti applausi, a scena aperta ed alla fine dell'atto.

Negli intervalli, un'orchestrina del Ricreatorio si produsse con inni patiottici.

Mentre ci compiacciamo con i R.mi Padri Stimatini della bella festa di giovinezza della domenica passata, auguriamo loro una sempre maggior feconda attività per la formazione cristiana della nostra cara gioventù studiosa.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "S. Giorgio „

Il presidente ha trovato modo di far abbonare 6 soci anche a *Gioventù Cattolica* e crepi la miseria.

❋

Per la seconda volta abbiamo visto il Circolo accostarsi alla S. Comunione in occasione della solennità delle 40 ore. Leviamo il cappello dinanzi a queste manifestazioni di pietà giovanile.

❋

La nuova sede arredata con gusto è oggetto di meraviglia dell'inclito pubblico. Il cronista si è dimenticato di avvertire gli interessati che il telefono della sede porta il numero 00.101.

❋

Abbiamo chiuse le sacre feste natalizie con un lieto e pur mesto simposio per la partenza del carissimo socio: Tomaselli Ettore che va a raggiungere la famiglia a Bologna. Erano presenti 25 effettivi. Il saluto lo ha dato il rag. Clocchiatti, il presidente e l'Ass. Eccl. riconoscendo l'esempio buono e la fedeltà data dal caro Ettore dopo aver ricordato la religiosità di tutta la famiglia Tomaselli. Don Angelo quale direttore di scena ha davvero edificato i presenti quando dopo aver fatto notare l'obbedienza e la disciplina del principiante attore ha ricordato che una domenica quando Ettore si era accorto che un compagno andava a rischio di saltar la Messa egli che già ne aveva ascoltate due, si offerse di far da compagno al socio tardivo pur che soddisfasse al precetto.

Addio Ettore! Viviamo colla illusione di rivederti, colla sicurezza che non dimenticherai il campanile di S. Giorgio; Vivi in benedizione tu e la tua famiglia buona!

❋

Ritorno dall'assemblea stanco ma soddisfatto. Presenziava anche lo *Stagnin* di Tricesimo che è stato assai complimentato. Assemblea alquanto pesante quella di oggi in causa del bilancio e dell'abbonamento al giornale. Quasi tutti gli aspiranti si sono abbonati all'*Aspirante*. Vedremo se Via della Scrofa funzionerà bene.

⁂

La relazione finanziaria col commento relativo soddisfece l'assemblea che apprezzò l'opera di Olivo Mario, che agisce da vero apostolo di bene per il Circolo. Resta un civanzo di circa L. 300 con un movimento di cassa di L. 1100!!!

⁂

Il socio Borroni Bruno ha fatto due bellissime proposte: aprire la sede più volte alla settimana; fare un'offerta per il danno subìto dalla *Fiamma Giovanile* per il suo sequestro. Furono raccolte seduta stante L. 15.

⁂

L'assemblea votò un plauso ed un grazie affettuoso all'Ill.mo e Rev.mo Sig. Parroco di Chiavris che ha cominciato a dar elezioni di canto ai circolini il venerdì sera suscitando grande entusiasmo.

Il cronista.

Circolo « LELIO MICHELINI »

Elezioni

L'altro giorno ebbero luogo nel Circolo le elezioni delle cariche.

Fatto lo spoglio dei voti, risultarono eletti:

Sattolo Silvio, presidente; Comuzzi Primo, Vice-presidente; Giannini Carlo, segretario; De Luise Salvatore, Miconi Giovanni, consiglieri.

Ai nuovi eletti l'augurio di feconda attività.

Circolo "Erminio Blasoni „

Un po' di cronaca

Giovedì 12 gennaio u. s. abbiamo festeggiato un partente: il carissimo amico rag. Romualdo Granzotto, socio fondatore del Circolo. Egli si reca ad adempiere il suo dovere verso la patria. I giovani compagni vollero dargli una piccola prova della loro amicizia. Nella sala del Circolo, alla presenza dell'Ass. Eccl. e del Rev.mo Sig. Parroco, seguì una piccola festicciola in onore del partente. Seguirono elevate parole di don Cossettini e di don Calligaris, alle quali rispose commosso il festeggiato.

Noi pure formuliamo l'augurio di rivederlo un giorno di nuovo fra noi, per riprendere l'antica vita onesta ed attiva in seno al Circolo Giovanile.

⁂

La sezione aspiranti ha regalato al Circolo quest'anno, ben 10 nuovi soci effettivi, Così le file dei nostri giovani s'ingrossano di nuovi, sicuri elementi. Ciò in merito alle fatiche e agli sforzi continui del nostro beneamato Ass. Eccl. don Gioacchino, che ha il suo bel da fare a tenere a bada e far filar dritta una truppa di una quarantina di aspiranti.

⁂

Le lezioni della gara di coltura, proseguono alacremente, coll'intento di portar via, possibilmente, un premio nei prossimi esami.

⁂

Si nota nel Circolo una ripresa dell'attività teatrale, allo scopo anche di istruire i nuovi elementi, e prepararli per le future competizioni.

⁂

Il nostro cordiale benvenuto al sig. Gabriele Di Giusto, che, in questi giorni verrà a far parte del nostro Circolo.

⁂

Al carissimo compagno rag. Granzotto, a cui repentinamente venne a mancare l'amato babbo, il Circolo presenta sincere e vive condoglianze.

S. Osvaldo

— E' nato!

— Chi?

— Il Circolo!

— Non era nato prima?

— Prima era semplicemente in formazione; ora è nato ufficialmente, è stato registrato sui registri della federazione, è stato battezzato col nome di « Circolo Giovanile Cattolico S. Osvaldo ».

— Chi lo ha tenuto a battesimo?

— L'Assisteste Federale Don Olivo Comelli, il quale domenica passata è ritornato tra noi, ha preso atto della costituzione formale del Circolo, ci ha dette tante tante cose belle e utili, e sopratutto ci ha distribuite le tessere per il 1928.

— Siete in molti?

— Per ora 26 aspiranti e 10 effettivi.

— Benissimo! *Ad multos annos!*

SOTTOFEDERAZIONE DI TRICESIMO

Il solito giro

Lo zelante « Stagnin » presidente sottofederale, con la sua ben nota puntualità ci fa avere anche una dettagliata relazione sul suo giro di propaganda attraverso i Circoli per il tesseramento.

Siamo spiacenti questa volta di dover riassumere la lunga relazione, per l'incidente toccato a « Fiamma Giovanile » nell'ultimo numero.

Ecco i Circoli visitati:

FRAELACCO

Riunione in casa canonica, con discorsi di « Stagnin » di Gentilini e di don Cecutti.

Dopo la riunione una breve visita alla tomba del compianto socio Gio: Batta Mansutti per una preghiera di suffragio.

RASPANO

Dopo la Messa riunione in canonica di attivi ed aspiranti. Tesseramento, discorsi, discussione proficua. Chiuse la seduta D. Leonardo che poi ebbe anche il merito di esercitare le prime due opere di misericordia corporale verso lo « Stagnin » ed il segretario sottofederale di Feletto.

ADEGLIACCO

Lo « Stagnin ». solo questa volta, partecipa alla riunione, infervora con le sue parole quei bravi giovani, poi, si accomiata soddisfatto.

RIZZOLO

Riunione all'Asilo con l'assistenza del Rev.mo Parroco. Discorsi di Gentilini e dello « Stagnin ». Chiuse la seduta il Rev.mo Parroco.

REANA

Riunione con l'assistenza di D. Danilo: discorsi, discussioni, propositi. Tutto procede bene.

ARA

Con Gentilini e con Asini «Stagnin' fu in Ara per la riunione assai bene riuscita. La propaganda giova.

TAVAGNACCO

Dopo Vespero riunione in canonica con l'assistenza del Rev.mo Parroco. Fervore di opere e discorsi efficaci.

CORTALE

Vedi relazione propria mandata dal cronista locale.

Consiglio Sottofederale

Sono presenti tutti i circoli meno Ara, scusato. Esaminato il lavoro 1927, esposto in una relazione riassuntiva, venne approvato. Il lavoro di questo anno venne tutto diretto a ridestare i circoli assopiti e mantenere vivo l'entusiasmo negli altri. Il 1928 si occuperà di raggiungere una più salda organizzazione ed una più soddisfacente finanza. Intanto ogni circolo ha la sua sezione aspiranti i quali sono così aumentati di numero. Le gare di coltura si sono iniziate e continuano in ogni circolo ed in ogni sezione aspiranti con buone promesse. Ci manca una maggiore diffusione a *Fiamma*.

Dopo queste dichiarazioni venne deliberato quanto segue:

1. Quando in un paese vi è una solennità i giovani che vi partecipano devono assistere alle funzioni con il Circolo del luogo.

2. La festa sottofederale, voluta dallo Statuto si farà a Raspano la prima domenica di ottobre.

3. Si delibera la costituzione di una società filodrammatica sottofederale con il già nominato palcoscenico ambulante smontabile. Il fondo di costruzione di tale opera sarà formata da azioni di L. 25: ogni Circolo è obbligato a prendere almeno un'azione. Si fissa la riunione del consiglio sottofederale per la domenica 26 febbraio.

In questa riunione i Circoli verseranno l'importo delle azioni e si discuterà lo statuto della società.

Cortale

Cronca del Circolo

La sera del giorno 10 u. s. fu a visitare il Circolo il Sig. Masutti, Presidente sottofederale. L'adunanza è tenuta in casa Abramo (abbiamo la sede,ma non il lusso della stufa!), presenti effettivi ed aspiranti. Sissignori, anche gli aspiranti perchè il Circolo Giov. nostro vanta quest'anno anche il suo «seminario»! Vengono distribuite le tessere a sette effettivi e a nove aspiranti, e letta dal Masutti una conferenzina applaudita e degna... di lui (e quando si dice di lui...) Si trattano varî argomenti, tra cui la festa sottofederale e lotterietta che avremo in paese. Allo zelante Masutti e al signor Ass. Eccl. che presenziò alla riunione un grazie vivissimo dal Presidente; ai piccoli aspiranti poi una raccomandazione di frequenza.

⁂

Ecco (sperando possa giovare ad altri) come sorse la Sezione aspiranti.

Il Presidente durante tutto l'autunno scorso raccoglieva quanti ragazzi poteva e leggeva loro, tutte le domeniche dopo Vesperi, racconti e fiabe. Procurava loro anche parecchi giochi. Dopo qualche tempo e quando varî ragazzi furono attratti... dal dolce, cominciò a parlar loro della gioventù cattolica italiana in generale, poi dei Circoli giovanili, quindi delle Sezioni aspiranti. Così, dopo istruiti un po', tastò il terreno... sperò... disperò... confidò... Infine potè scegliere la sua diecina di bravi e promettenti ragazzi, tesserarli e chiamarli « Aspiranti »! Tutto ciò con l'aiuto di Dio e la costanza; cioè con la Preghiera con l'Azione e col Sacrificio.

Presidenti e... non presidenti, guai a chi lascia sfuggire una buona occasione. **Il cronista.**

SOTTOFEDERAZ. DI S. DANIELE

S. Daniele

La festa dell'Immacolata, preceduta da un triduo, e coronata da una S. Comunione generalissima, questo anno ha segnata in noi un'orma più profonda del solito. Portò un soffio di caldo tale che, credo, basterà a difenderci dal freddo di tutto quest'inverno, o meglio di questo carnevale.

Frutto di questa giornata memoranda fu per esempio la serietà con cui si svolsero le elezioni. Mai più così. Si è capito finalmente che i consiglieri non devono essere delle figure, ma delle realtà viventi, che devono pensare ed agire per sè e per gli altri.

Fu riconfermato meritatamente a presidente Polano Carlo e scelti a fargli corona: Mirolo Fiorello, Minciotti Valentino, Narduzzi Domenico, Buttazzoni Ferruccio, Flaibano Angelo, Michelutti Giovanni, tutte figue dalle spalle quadre e dal volto di bronzo; a segretario cassiere Zuliani Giovanni, il re, credo, dei segretari; ad Alfiere quello scoiattolo di Marcuzzi Antonio; più un delegato per gli aspiranti, un assistente per il Ricreatorio e due maestri di dottrina: inserviente Giacomo Di Sottagaro.

S'incomincia l'anno con 70 effettivi tesserati e con 85 abbonamenti a *Fiamma Giovanile*. Si sappia che noi abbiamo una quindicina di buoni amici che ci vogliono tanto bene e noi li ricompensiamo con l'abbonamento a *Fiamma*.

Un altro buon frutto è il proponimento di sacrificarci per dare molto spesso qualche recita a beneficio del nostro Ricreatorio e ad onesto svago di tantissime famiglie buone, che sanno ammirarci e compatirci. Ma il frutto migliore si è che tutti si sono obbligati ad ascoltare ogni giorno in turno la S. Messa e ad accostarsi alla S. Comunione ,servendo possibilmente all'altare.

Gli aspiranti in numero di 55 ci seguono, sforzandosi di fare passi grandi come noi, e lo sforzo è già una gran bella cosa. Chi ci ha perduti di vista è il Presidente sottofederale ed il vecchio cronista. Quest'ultimo è stato sostituito da

Mirolo Fiorello.

S. Giacomo di Ragogna

Domenica passata Ragogna ha assistito ad uno stupendo spettacolo di entusiasmo giovanile.

Al mattino ha avuto luogo una Comunione generale veramente edificante.

La Messa solenne fu cantata dal R.mo Mons. Luigi Quargnassi, il quale tenne un fervido discorso di circostanza.

Nel pomeriggio a decorare la festa intervennero varî Circoli del vicinato: quello di Villanova, con la banda, quello di Susans, quello di Muris, tutti con bandiera.

Non mancavano i Rev. Sacerdoti del comune.

La funzione vespertina, fu seguita da una numerosa ed ordinata processione col Santissimo Sacramento. Dopo la funzione è seguito un corteo giovanile con oltre 250 giovani, che si sono raccolti nel teatro, ove Mons. L. Quargnassi ha tenuto un altro magnifico ed ascoltatissimo discorso ai giovani cattolici.

La giornata fu chiusa con la recita di un dramma sacro *S. Pietro in Vincoli*, alla presenza di numeroso pubblico.

Bravi i giovani di Ragogna.

⁂

Il nostro Circolo ebbe la visita dell'Assistente federale, don Comelli.

Egli radunò i giovani effettivi ed aspiranti nella sede del Circolo, presenti i Rev.mi Parroco e Cappellano, e tenne un famigliare discorso sui doveri del giovane cattolico, e sulla funzione dei nostri circoli.

Illustrò poi il questionario proposto dalla federazione, assumendone i dati.

Muris

Anche a Muris è giunto don Comelli per la visita rituale.

Il Circolo di Muris s'impone subito all'ammirazione per il numero veramente straordinario e la compatezza dei soci. Don Comelli parlò alla sera ai soci del Circolo, poi nel mattino seguente, durante Messa cantata, a tutta la popolazione. Fu così commemorata la data della fondazione del primo Circolo, avvenuta a Bologna il giorno sacro alla Cattedra di S. Pietro. Sempre avanti.

Susans

La visita al Circolo fu effettuata dall'Assistente federale don Comelli. Con l'assistenza del Rev.mo Parroco ebbe luogo la riunione, durante la quale parlò don Comelli, richiamando i giovani alla fedeltà ai propri doveri.

I giovani vogliono mettersi con impegno per mantenere il posto d'onore acquistato nelle gare di coltura.

Auguri.

———=o❋o=———

In questo numero riportiamo anche la cronaca che era stampata nell'ultimo numero di FIAMMA GIOVANILE che fu sequestrato. Ecco il motivo per cui la cronaca abbonda..... ed ecco il motivo per cui qualche relazione appare mutilata; altrimenti non ci bastavano le 4 pagini ad accogliere la sola cronaca.

I corrispondenti sapranno compatirci per questa volta.

Tolmezzo

Festa della Gioventù Catt.

Per il settimo anniversario della fondazione del Circolo, il presidente aveva diramato il seguente proclama:

Giovani Cattolici di Tolmezzo,

Nella trepida vigilia che precede il VII. anniversario della fondazione del Circolo, rivolgo a voi l'appello per tributare con un cuor solo ed un'anima sola il più alto omaggio di fede e di amore.

Sette anni sono già trascorsi di vita e di glorie. Il venti gennaio è la data per noi indimenticabile; ritorni dunque questa data, assai cara alla G. C. di Tolmezzo, per dimostrare la fiamma alimentatrice della vostra vita intima e spirituale che è stata e deve essere sempre la Divina Eucaristia, centro propulsore del vostro apostolato.

Tutte le nostre anime giovanili debbono vibrare in quel giorno col più puro e santo entusiasmo, ripetendo a Cristo Re e al Papa il nostro giuramento di fedeltà e di amore, quel giuramento stesso che sette anni or sono veniva fatto da un gruppo di generosi giovani, per iniziativa del nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico D. Antonio Mauro.

Amici! Suona l'ora vostra! Rispondete tutti all'appello; accoglietelo col massimo slancio per dimostrare il fervore che vi anima, la pietà che vi sprona ad essere primi tra i militi di Cristo, tra i figli del Papa e della Chiesa.

Il Presidente
RAINIS GIO. BATTA

—o—

In questa circostanza fu spedito al Santo Padre il seguente telegramma:

Santo Padre ROMA

Circolo Giovanile Tolmezzo festeggiando settimo anniversario fondazione rinnova devoto attaccamento Santo Padre obbedienza diretttive invocando Apostolica Benedizione.

Il Santo Padre, per il tramite del Cardinale Gasparri così si degnava rispondere:

« Sua Santità ringrazia omaggio « Benedice di cuore Circolo Giovani- « le ». **Card. Gasparri.**

Alla cerimonia della commemorazione, che si è svolta in una solenne riunione ha partecipato anche il Rev.mo Mons. Arcidiacono.

Hanno parlato il Presidente signor Rainis, che ha tenuto il discorso commemorativo, ed ha letta l'adesione ed il saluto dei soci assenti; l'Ass. Eccl. D. Mauro, ed in ultimo Mons. Ordiner.

L'adunanza si chiuse con il vermouth d'onore.

✻

Sabato 21 abbiamo avuto la gradita visita del dott. Barbina incaricato federale per la Carnia, il quale, accompagnato in sede dal presidente e dall'Ass. Eccl. fu accolto dai giovani con lunghi applausi e col suono della Banda.

Il presidente presentò con brevi parole il dott. Barbina, il quale ringraziò dell'accoglienza fattagli e tenne un breve discorso, salutato da calorosi applausi.

Fagagna

La sera del primo dell'anno i giovani cattolici filodrammatici ci divertirono con la recita de *Il Conte di San Germano*, dramma in cinque atti di grande effetto. I giovani attori riscossero frequenti e fragorosi applausi dal pubblico accorso numerosissimo.

Si distinsero, il conte, Giacomo Zanella, per padronanza di scena ed ottima interpretazione; il cieco Gianni, Guido Peres, il marchese, Pegoraro Mario, il fedele Marcello, Mario Zoratti, lo scaltro e malvagio consigliere del marchese, Ugo Rosso, ed il buffo Beccherino, Umberto Pecile.

La messa in scena indovinatissima e ricca, appropriati e sfarzosi i vestiti dell'epoca.

Chiuse lo spettacolo *Il Poliglotta*, comicissima farsa interprepata dal Zanella con perfetta e squisita maestria.

Il trattenimento fu ripetuto domenica 8 gennaio, con eguale successo.

Elezioni

Venerdì 13 gennaio, dopo la relazione morale letta dal presidente del Circolo si passò alla votazione delle cariche per l'anno 1928.

Dal scrutinio fatto vennero proclamati eletti i seguenti: Presidente Luigi Mattiussi — Vice-presidente Mario Zoratti — Segretario-cassiere Elio Presello — Porta bandiera Peres Giovanni — Consiglieri: Giulio Coletti e Gino Pegoraro.

La nuova presidenza: a mezzo di questo giornale manda ai giovani tutti l'augurio più fervido e saluti sinceri.

S. Giorgio di Nogaro

Varie

Il Sig. Parroco ha incaricato il cronista di rendere pubbliche grazie ai soci delle due sezioni che hanno pregato per il buon esito delle S. Missioni che abbiamo avute in parrocchia nella seconda quindicina di dicembre.

Grazie sieno rese specialmente a quelli (e sono molti) che dal mese di ottobre hanno fatta la S. Comunione ogni giorno secondo la intenzione del Parroco.

Il Signore vi ricompensi e vi benedica, buoni ragazzi e giovani!

⁂

Il giorno dell'Epifania abbiamo celebrata in parrocchia la festa della S. Infanzia. Oltre alle S. Comunioni ed alle preghiere fatte in quel giorno per tale occasione il Sig. Parroco ha consegnato nelle mani del Segretario Diocesano per le Missioni la bella somma di L. 220, quale offerta per la S. Infanzia dei fanciulli di S. Giorgio.

⁂

Il giorno primo dell'anno gli « Amici del Teatro » hanno rappresentato al Ricreatorio il dramma « Il Cavaliere dell'Amore ». Ottima la messa in scena ed accurata l'esecuzione. Il numeroso pubblico gustò assai la rappresentazione del classico dramma anche perchè il Sig. Parroco vi premise alcune note dilucidative sulla vita di S. Francesco. Vorremmo che simili rappresentazioni si ripetessero con una certa frequenza. Esse veramente corrispondono a quello che è il fine del teatro nostro.

Il cronista.

Feletto Umberto

L'anno sociale s'è aperto con una accentuata vitalità. Si è infatti costituita la « schola cantorum » con due lezioni settimanali tenute dal competentissimo prof. Zanini.

Si è ricostituita la sezione filodrammatica, già premiata con medaglia d'oro. Il 25 dicembre fu rappresentato « Il Corvo della Montagna » e la farsa « Una camera incantata all'osteria del Falcone ». Quantunque gli attori fossero quasi tutti novellini, si ottenne un magnifico successo.

Lo scenografo rag. Moso, l'elettricista Feruglio Dionisio e tutti indistintamente gli attori meritano le più ampie lodi.

Ora si prepara il dramma sacro: « Nel pretorio di Pilato » dell'Ulcelli e il « Giuda » del Berton.

Intanto si studia in adunanze bisettimanali il testo per la gara di coltura: s'è pure iniziata modestamente l'opera pratica della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Dato il numero dei soci — 50 effettivi e 40 aspiranti — ed il loro buon volere, è da sperarsi che aumenterà in proporzione il fervore e la convinzione, così da poter auspicare un avvenire sempre più rigoglioso di opere buone.

Flor.

Terrenzano

Da ben pochi giorni mi trovo a far parte fattiva nella vita del mio Circolo e mi venne affidata la mansione di relatore di *Fiamma*, perchè i nostri amici lontani ne sappiano la vita, la sua attività, e perchè conoscano la nostra vitalità.

⁂

Il Circolo « Don Bosco » attraversò un periodo critico, burrascoso dal luglio a metà dicembre dello scorso anno. La sua attività si era affievolita e sarebbe anche cessata alla partenza de l'Ass. Eccl., se il Presidente non ne avesse scosso i soci dal torpore in cui si erano buttati.

Bravo Alfredo!

Le adunanze della presidenza del Circolo erano frequentatissime e non meno rare quelle del Circolo per scuotere e rianimare i soci ad essere zelanti e più ligi nell'osservanza del regolamento. E le parole del Presidente coadiuvate dall'opera del consiglio direttivo ebbero crrispondenza.

Difatti il suo fondatore, Rev. Parroco don Corrado Fadini, notò questo cambiamento, e lo raccomandò duraturo, con tutta la foga dell'amor suo di padre nell'adunanza d'addio del 14 mese scorso.

Oh, che sera! resterà non solo sul libro della vita del Circolo ma sarà impressa sempre nel cuore dei suoi componenti. Le affettuose parole, le calde raccomandazioni, la cara e paterna benedizione dell'Ass. Eccl. partente sono impresse nella nostra mente, nè mai ce ne dimenticheremo.

A Lui vada il nostro plauso, il nostro saluto fino alla lontana Roma ove egli s'è portato.

Il Circolo rimpianse la perdita d'un sì caro Assistente ,poichè Egli era veramente un padre affettuoso, un instancabile lavoratore in ogni ramo del suo sacro ministero, ma specialmente instancabile per la gioventù.

Un forte *vale* vada al nostro sempre amatissimo fondatore che mai ci dimenticherà come noi di Lui non ci dimenticheremo mai.

⁂

La compagnia filodrammatica si fa sentire anche quest'anno e già due volte; prima col dramma *Una notte sul molo*, poi con *Ultime ore di Camoens* ed *In barba al Sindaco*.

Bisogna scuotersi e lavorare anche per levar da imbrogli il cassiere.

Bravo il nostro cassiere! sì vede che gli interessa assai la mansione che il Circolo gli affidò.

Bepi.

Codroipo

Elezioni sociali

Ecco come risultò la presidenza del nostro Circolo:

Nimis Angelo Presidente — Morello Giuseppe Vice-presidente — Flora Domenico Segretario — Morello Armando, Carlini Domenico, Bercoa Luigi e Di Sopra Giovanni, consiglieri.

Nella prima seduta di consiglio vennero nominati due Probiviri nelle persone di Paron Angelo e Zanussi Dionisio, il quale funzionerà anche da Delegato degli aspiranti.

Congratulazioni ai nuovi eletti.

Flambro

Elezioni

Si sono avute nel nostro Circolo le elezioni delle cariche: Risultarono eletti: Presidente Cinelli Severino — Vice-presidente Degano Valentino — Segretario Zanello Angelo — Cassiere Dri Guido — Alfiere e delegato per gli aspiranti, Blason Gelindo.

Agli eletti le nostre congratulazioni e gli auguri.

✻

Sabato 21 genaio, il Presidente del nostro Circolo, Cinelli Severino ha impalmata col duplice rito la signorina Cinelli Gioiella.

La cerimonia religiosa si è svolta a Udine, nella chiesa del Carmine ed ha benedette le nozze cristiane l'Assistente Ecclesiastico federale don Ovlio Comelli. Agli sposi felicitazioni ed auguri.

« **Fiamma Giovanile** » unisce anche i suoi fervidi auguri.

Campeglio

Visita gradita

Abbiamo avuto tra noi il giorno 8 u. s. l'amico di Udine, Presidente del Circolo S. Giorgio, il caro Canciani Angelo, il quale tenne una buona conferenzina ai soci ed aspiranti del nostro Circolo, i quali tutti lo ascoltarono con molta deferenza Egli poi, che impara ognor più a far le cose per benino e con proprietà, adunò il Consiglio, diede particolari pratiche istruzioni ai membri d'esso, fece.... come dire.... l'inventario delle forze fisiche, morali, finanziarie del Circolo onde darne rapporto allo Stato Maggiore, e riparti... col feralut, pel centro, sod disfatto di noi, promettendoci di tornar a trovarci perchè anche noi fummo contenti di lui.

Mortegliano

Il Circolo nostro forte di numero e di buona volontà, ha inaugurato con la benedizione di Dio e con una opportuna..... bicchierata, la nuova Sede del Circolo, composta di due vaste commode sale. Con la propria cassa abbiamo provvisto le due sale delle relative sedie, ed ora ogni sera ci raduniamo a studiare ed a giocare. Le gare di coltura procedono bene, frequentate sempre dalla quasi totalità. Abbiamo anche rinnovate le cariche, e la nuova Presidenza riuscì così composta:

Presidente Comand Celso, Vice-presidente Gattesco Fedele,, Segretario-cassiere Comand Lodovico. Consiglieri Fasso Luigi, Moro Luigi, Comand Bruno, Ferro Gio: Batta.

Abbiamo anche ricostituita la compagnia filodrammatica, e domenica 8 p. p. siamo usciti in scena con il grandioso dramma « Il Maledetto » in 6 atti. La sale del Ricreatorio era al completo e la soddisfazione generale. Quanto prima daremo delle altre recite. Al Cine abbiamo ultimamente proiettato « Tapi grigi » in quattro serie, ed ora diamo « Il Mistero della donna velata » che piace tanto al numeroso pubblico che regolarmente frequenta la nostra sala.

Appello

A tutti gli aspiranti della Sottofederazione di Mortegliano, lanciamo il nostro appello. Aspiranti! In breve a Mortegliano faremo un convegno tutto per voi, e fin d'ora vi attendiamo al completo. Preparatevi e attendete ordini. Il Papa lo vuole, il Papa ci vuol bene, per il Papa voi siete « la pupilla degli occhi suoi » Arrivederci in breve.

Osoppo

Vita nuova

Col nuovo anno abbiamo dato nuova vita al Circolo colle elezioni generali. Piccoli e grandi posero molta attenzione a questo fatto vitale per un Circolo poichè se sono capaci i dirigenti anche i soci corrisponderanno. Gli aspiranti si elessero il loro bravo Segretario-cassiere nella persona di Pezzetta Ernesto e ad unanimita vollero loro delegato il socio effettivo Aita Pietro di professione « stagnino ». Speriamo che il nostro « stagnino » imiti non solo nella professione ma anche nel morale, lo « stagnino » di Tricesimo e per ora sappia « stagnare bene la bocca ai suoi aspirantini per lo meno in Chiesa »!

Gli effettivi poi fecero le loro elezioni con una certa ponderatezza e l'affare si fece un po' serio per le preferenze presidenziali tanto che si dovette ricorrere al ballottaggio. Finalmente riuscì eletto Presidente l'ottimo giovane Trombetta Angelo. Egli parla poco quantunque abbia 23 anni ma insegna molto col suo esempio. E questo è il miglior discorso di presentazione. Nelle altre cariche furono eletti: Rizzi Alfredo Segretario-cassiere — Chiapollini Mario ed Artico Lucio Consiglieri — Di Poi Valentino Alfiere.

Salutiamo con plauso il vecchio presidente De Franceschi Primo che presto partirà per le armi e ci auguriamo che la nuova presidenza lo sappia degnamente surrogare.

Situazione

Al 1.o Gennaio avevamo iscritti n. 21 soci effettivi e n. 25 aspiranti.

Sezioni di Cultura

Procedono regolarmente una volta per settimana per gli effettivi, due per gli aspiranti. Ci ostacola un po' la scuola serale e le lezioni della banda; ma ciò che non si può ottenere col tempo si può ottenerlo coll'intensità.

Emigrati

Ci giungano cari i saluti degli emigrati che pur continuano a far parte del Circolo. A mezzo di « Fiamma » auguriamo loro tante fortune fra cui quella di non smarrire la via del ritorno. Al caro Jean che dalla Francia spesso ci ricorda e che ha chiesto l sua brava tessera 1928, i nostri affettuosi saluti ed auguri e..... bees a ciase!

Tarcento

I Paolini

Per la festa di S. Paolo (25 corr.) una ventina di vispi fanciulli aspiranti — apostoli della Buona Stampa — che settimanalmente portano nelle famiglie nostre a migliaia di copie fra *Vita Cattolica*, *Fiamma Giovanile*, *Angelo della Famiglia*, *Semente*, *Romanzo Illustrato*, ecc., si sono riuniti nella suggestiva Cappella dell'Asilo Infantile ed hanno assistito alla Santa Messa e fatta la S. Comunione sotto l'occhio vigile e paterno del loro direttore don Primo.

Il R.mo Sig. Pievano, celebrante, disse poche, ma indovinate parole d'occasione ricordando a quelle tenere menti il grande bene che essi compiono nell'opporre alla stampa perversa ed indifferente, che pur abbonda anche nel nostro paese, la stampa buona.

La bella cerimonia ebbe termine con un rinfresco, rallegrato dal sorriso di quei fanciulli che — quando hanno ricevuto Gesù — parlano con gli occhi.

Cividale

Trattenimento pro Missioni

La passata domenica nel Teatrino del Ricreatorio Maschile, per lodevole iniziativa del locale Comitato per la « Propagazione della Fede », si rappresentò il grandioso dramma missionario « Sul fiume azzurro ». E' un quadro impressionante e commovente assai della vita di missione, quale si svolge nei lontani paesi della Cina.

Gli esecutori, i distinti giovani del Circolo « Lelio Michelini » di Udine, sotto la guida di don Umberto Ribis, hanno saputo interpretare da veri artisti il bel lavoro drammatico, affermando così una volta ancora il proprio valore nella difficile arte della scena, e meritandosi ripetuti vivissimi applausi dal pubblico numerosissimo. ammirato e commosso dinanzi allo svolgimento dell'interessante dramma.

Seguì una brillante farsa: « Lo sciopero dei becchini » magnificamente riuscita.

La bella serata si chiuse con una cena offerta ai bravi giovani, che si mostrarono entusiasti e riconoscenti per l'ospitalità cordialissima goduta a Cividale.

La Gara Catechistica

e la luce di Dio

Come potranno fungere da apostoli i giovani se non conosceranno bene le verità più belle, più consolanti e più necessarie? Ed è perciò che io voglio che tutti i Circoli si preparino per la Gara Catechistica e vi prendano parte.

Il santo Davide, lodando Iddio per la luce e verità da lui riversata sulle nostre menti, diceva: . Signore, il lume del volto tuo è segnato sopra di noi ».

E la conseguenza di questa luce indicò qual fosse, aggiugendo: « Hai infuso allegrezza nel mio cuore », quella allegrezza cioè che, dilatandosi il cuore, fa che corra la via dei divini comandamenti e divenga felice dell'unica vera felicità.

Giovani miei! Il lume del volto del Signore sia segnato sopra di voi e dei vostri Circoli mediante lo studio di catechismo e della Storia sacra accompagnato dalla preghiera. Lo Spirito Santo infonda allegrezza nei vostri cuori e voi alla vostra volta infondete questa felicità nei cuori degli altri giovani ed avrete la soddisfazione ed il merito dei veri apostoli di Cristo.

S. E. il Vescovo di Trieste.

=+✻+=

L'Azione Cattolica avrà vita più o meno prospera con solidità ed estensione maggiore o minore dei suoi effetti salutari, a seconda delle fonti economiche su cui può contare.

Il Card. Primate di Spagna.

Procurate un abbonamento

Se ogni vecchio abbonato si proponesse la modesta fatica di procurarci un nuovo abbonato, nel giro di poche settimane il giornale potrebbe avere una tiratura raddoppiata, e giungere così a portare la sua parola di fede in altrettante famiglie: quanto bene in un'opera facile, che richiede soltanto un po' di buona volontà!

Ognuno ci pensi e dia il suo contributo di propaganda e di persuasione.

=o✻o=

Chi combatte la bestemmia è un apostolo di civiltà.

Generosità americana per le Missioni

La colletta più cospicua che si sia mai fatta in una Chiesa è quella promossa nella nuova Chiesa di Pittsburg.

La questua iniziata da un generoso anonimo che ha offerto 10 mila dollari, ha fruttato fra tutti i parrocchiani convenuti alla cerimonia celebrativa la somma di oltre 22 mila dollari, cioè circa 400 mila lire.

Questa colletta ha superato di duemila dollari ogni precedente questua in una Chiesa.

Noi non abbiamo i dollari; ma qualche piccola offerta tutta la possiamo fare per la santa causa delle Missioni.

Ed i Giovani Cattolici, che meglio di ogni altro devono sentire questo nobile ideale dell'apostolato, sapranno privarsi di nessun commodo per fare la loro offerta a beneficio delle Missioni?

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane